

## Laboratorio: BIBBIA

### TESTI SULLA NARRAZIONE

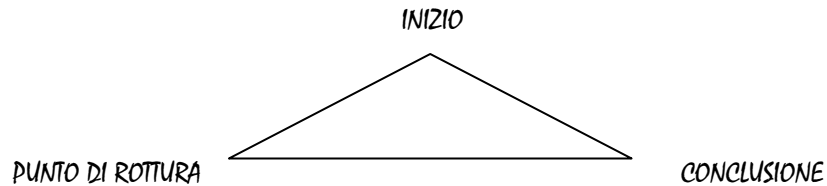
- A. FOSSION, Il racconto in catechesi. La Catechesi come racconto. Il racconto della Catechesi, in Atti del Congresso dell'Equipe Europea di Catechesi, Cracovia, 26-31 maggio 2010, Torino, LDC, 2012, pp. 89-94
- CENTRO CATECHISTICO SALESIANO (a cura di), Raccontare a catechismo e a scuola di religione, Titolo originale: Raconter en catéchèse, LDC, Torino, 1989.
- E. BIEMMI, La dimensione narrativa della Catechesi. Problematica, Atti del Congresso dell'Equipe Europea di Catechesi, Cracovia, 26-31 maggio 2010, Torino, LDC, 2012, pp.11-19
- EQUIPE EUROPEA DI CATECHESI, La Catechesi narrativa, Atti del Congresso dell'Equipe Europea di Catechesi, Cracovia, 26-31 maggio 2010, Torino, LDC, 2012.
- M. CAMPEDELLI, Racconti per la vita. La Narrazione nella Catechesi, Milano, Ed Paoline, 2012.
- M. GIULIANI, Bibbia e pastorale catechistica, in La Narrazione nella e della Bibbia, Padova, Ed. Messaggero, 2012
- G. LAITI, Narrare la fede. Racconto, identità, verità, in Evangelizzare 40 (2010-2011) pp. 347-352
- V. BOCCI, Comunicare la fede ai ragazzi 2.0, Una proposta di Catechesi comunc-attiva, Torino, LDC, 2012.

### TESTI PER PREADOLESCENTI

- A. SCATTOLINI – I. SEGHEDONI (a cura di) Eppur ci sono 1, Io esisto – Io sono capace, Nuovi itinerari per preadolescenti e i loro genitori, Bologna, EDB,2011
- A. SCATTOLINI – I. SEGHEDONI (a cura di) Eppur ci sono 2, Io mi piaccio – Io so crescere, Nuovi itinerari per preadolescenti e i loro genitori, Bologna, EDB,2011
- CENTRO EVAN. E CATECHESI DON BOSCO, Troppo forte, 1/Il decollo, Torino, LDC, 2007
- CENTRO EVAN. E CATECHESI DON BOSCO, Troppo forte, 2/La direzione, Torino, LDC, 2007
- CENTRO EVAN. E CATECHESI DON BOSCO, Troppo forte, 3/Il volo, Torino, LDC, 2007
- M. G. GIRARDET – T. SOGGIN, Racconta la bibbia ai tuoi ragazzi, Torino, LDC, 2005

## LE TAPPE DELLA COSTRUZIONE DI UN RACCONTO

- A. Si inizia formulando un obiettivo del racconto in sintonia con il percorso progettato
- B. Si continua con una trama che si sviluppa generalmente in tre passaggi:



**L'inizio:** è il punto di osservazione iniziale e può essere da una finestra, da un viale o da un campo di grano, o da una situazione attuale dei destinatari che troverà risposta nel racconto.

**Il punto di rottura:** dove succede qualche cosa che rompe l'apparente equilibrio del racconto per riproporne un altro

La **conclusione:** il cerchio del racconto si chiude, ma ritrovando un nuovo equilibrio.

- C. Si procede con la costruzione delle scene a cui si può dare un titolo
- D. Da ultimo si elabora e poi si scrive l'inizio e la conclusione del racconto che sono i momenti più importanti di ogni racconto.

## ALCUNE ATTENZIONI PER NARRARE CON EFFICACIA

- E' preferibile usare il discorso diretto dando la parola ai personaggi
- Le scene vanno collocate nel loro contesto storico, politico, economico, lavorativo, culturale aggiungendo gli elementi che rendono l'evento più comprensibile
- Dio e Gesù devono restare al centro del racconto: non ci può perdersi in particolari marginali
- E' bene dare concretezza ai quadri e ai personaggi. Ogni personaggio ha un suo posto un suo compito. E' necessario conoscere le abitudini, i gusti, i difetti gli slanci, le ingenuità, il coraggio, le paure ... Conoscere i personaggi e dare loro oltre che un corpo, uno sguardo, anche l'anima senza stravolgerne le caratteristiche particolari
- Le azioni. Lo svolgersi delle storia si racconta vedendo le azioni che i personaggi compiono. Esse costituiscono il tessuto narrativo della storia
- Dare all'ascoltatore la possibilità di sentirsi dentro il racconto, il potersi identificare con il personaggio
- E' essenziale il coinvolgimento del narratore. Deve apparire chiaramente la sua partecipazione, il suo identificarsi con i personaggi
- E' da curare particolarmente il cambio di intonazione della voce in relazione ai vari personaggi del racconto e il variare ritmo del nostro raccontare (parlare lentamente – fare pause – accelerare ecc.) I nostri gesti devono essere sobri così da non far concorrenza con le parole, ma sottolineando quei passaggi che riteniamo il cuore della proposta
- Durante il racconto è bene guardare in faccia gli ascoltatori il più possibile, così che il nostro narrare sia comunicazione della Parola fedele e con tutto noi stessi: occhi, gesti, respiro, parola, ecc.

### DIFETTI DA EVITARE

- E' da evitare il genere banale, frettoloso
- E' da evitare il racconto amplificato con dettagli tali da attirare l'attenzione su cose secondarie
- E' da evitare soprattutto il genere moralistico il più pericoloso. Il racconto biblico contiene già un messaggio